



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E TUTELA DELLA
TRASPARENZA**

2022 - 2024

**DELL' ORDINE DELLE PROFESSIONI
INFERMIERISTICHE**

PROVINCIALE DI PESARO URBINO

*Adottato dal Consiglio Direttivo con
Delibera n. 123/2022 del 29/04/2022*

INDICE

- 1. INTRODUZIONE**
- 2. IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**
- 3. MAPPATURA, ANALISI E TRATTAMENTO DEL RISCHIO**
- 4. MISURE GENERALI**
- 5. SEZIONE TRASPARENZA**

1. INTRODUZIONE

1.1. Premessa

Il Piano Triennale dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche Pesaro Urbino (d'ora in avanti anche semplicemente "Ordine Pesaro Urbino" o "OPI PU") è stato redatto in coerenza con quanto predisposto dalla normativa art. 1 comma 5 della Legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" il quale prevede che tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001 sono tenute ad adottare un Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il presente Piano costituisce l'aggiornamento dello strumento di pianificazione del sistema di prevenzione della corruzione dell'OPI PU del triennio 2018-2020. Va sottolineato come, a causa della situazione emergenziale senza precedenti dovuta alla pandemia da Covid-19 che ha investito in modo eccezionale la professione infermieristica in tutte le sue componenti istituzionali nella Provincia di Pesaro e Urbino a partire da febbraio 2020 l'OPI PU non ha potuto formalizzare il precedente piano. A ciò si aggiunga come la profonda riforma intervenuta con la Legge 11 gennaio 2018, n.3 sul riordino delle professioni sanitarie, abbia subito un inevitabile rallentamento nella sua piena realizzazione proprio a causa dell'emergenza sanitaria che sta attualmente vivendo in maniera profonda il nostro Paese.

Il presente Piano Triennale, è stato redatto anche alla luce delle importanti modifiche alla disciplina apportate dal PNA 2019 adottato dall'ANAC con Delibera n. 1064 del 19 novembre 2019, nonché la Delibera ANAC n. 777/ 2021, tenendo conto dei principi guida, ivi incluso il principio di gradualità, al quale l'amministrazione ha fatto riferimento per la completa attuazione delle novità introdotte.

Il Piano Triennale disciplina l'attuazione della strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, analizza le attività dell'amministrazione a rischio di corruzione e formula un programma di misure concrete volte a prevenire il verificarsi di tale rischio.

Le finalità e gli obiettivi del Piano sono:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
- evidenziare e valutare tutte le aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività indicate dalla Legge 190/2012 (art. 1 comma 16), sia fra quelle specifiche svolte dall'Ordine;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- garantire l'idoneità, morale ed operativa, del personale chiamato ad operare nei settori sensibili;
- assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza;
- assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità e le Incompatibilità;
- assicurare la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti.

La predisposizione del Piano si articola in fasi di seguito descritte:

1. Individuazione e mappatura delle aree di rischio
2. Analisi dei rischi
3. Progettazione del sistema di trattamento del rischio e delle misure idonee a prevenirlo

Ai fini della predisposizione e dell'attuazione del Piano, il Consiglio Direttivo dell'OPI PU ha individuato il Responsabile della Prevenzione della Trasparenza e Corruzione (RPCT), la cui funzione è vigilare e garantire l'applicazione del Piano di prevenzione della corruzione e di quello per la trasparenza, nonché il rispetto del codice di comportamento dei dipendenti e delle norme in materia di incontinibilità e incompatibilità. La scelta del RPCT è stata effettuata nel rispetto della Delibera ANAC n. 831 del 3.08.2016, nonché dei chiarimenti ANAC del 28.11.2019 che individua il RPCT all'interno del Consiglio dell'OPI PU, in caso di assenza di dirigenti, in un profilo non dirigenziale che garantisca le idonee competenze.

L'OPI PU, quale organo di indirizzo politico, ha designato il Consigliere Dott. Marco Serafini con Delibera n.95/2022 del 28/02/2022 allo svolgimento del ruolo di RPCT. Esso ha creato il profilo RPCT OPI PU nell'apposito registro ANAC.

Il Piano potrà essere oggetto di future integrazioni e/o modifiche, in considerazione delle eventuali esigenze che si renderà necessario soddisfare.

1.2. Entrata in vigore, validità ed aggiornamento

Il presente Piano, che entra in vigore successivamente all'approvazione da parte del Consiglio Direttivo, ha una validità triennale e sarà aggiornato, predisposto e approvato annualmente. Il presente Piano viene approvato dal Consiglio Direttivo entro i termini stabiliti dal Comunicato ANAC del 12/01/2022 ovvero 30/04/2022.

1.3. Obiettivi

L'attuazione del PTPCT risponde all'obiettivo dell'Ente di una corretta e trasparente gestione delle attività istituzionalmente svolte, in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione. Il PTPCT è inoltre finalizzato ad assicurare la correttezza dei rapporti dell'OPI PU e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni anche a sviluppare la consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione, oltre a produrre conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione, determinano un danno per l'OPI PU, che, per espressa previsione di legge (Legge n. 3/2018) è Ente sussidiario dello Stato.

1.4. Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del PTPCT:

1. il personale dell'OPI PU;

2. i componenti del Consiglio Direttivo;
3. i Revisori dei Conti;
4. i consulenti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

E' fatto obbligo a tutti i soggetti indicati di osservare le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

2 IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

L'elaborazione del processo di gestione del rischio di corruzione è stata effettuata mediante le fasi descritte nel PNA 2019, Allegato 1 e precisamente:

2.1. ANALISI DEL CONTESTO	<ol style="list-style-type: none">a) Analisi del contesto esternob) Analisi del contesto internoc) Organi di governo e controllo
2.2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO	<ol style="list-style-type: none">a) Identificazione del rischiob) Analisi del rischioc) Ponderazione del rischio
2.3. TRATTAMENTO DEL RISCHIO	<ol style="list-style-type: none">a) Identificazione delle misureb) Programmazione delle misure

2.1 Analisi del contesto

Attraverso l'analisi del contesto interno ed esterno è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione.

a. Analisi del contesto esterno

Con l'analisi del **contesto esterno** l'OPI PU ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno, comprendendo le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni per consentire di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio. L'ambiente nel quale l'OPI PU opera, per competenza territoriale, è rappresentato dalla Provincia di Pesaro e Urbino.

Non si riscontrano, limitatamente all'attività proprie dell'OPI PU, criticità di alto livello, né con riguardo alle caratteristiche del territorio né con riguardo alla percezione degli *stakeholders* da parte dei quali, non risultano, per quanto a conoscenza, pervenute ufficiali

segnalazioni di tale rigore, dall'assunzione dell'incarico del presente RPCT.

Peraltro, è stata effettuata la consultazione degli *stakeholders*, da parte dei quali, ad oggi, non risultano pervenute osservazioni e proposte in merito al PTPCT.

b. Analisi del contesto interno

Con l'analisi del **contesto interno** è possibile evidenziare da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro il livello di complessità dell'amministrazione, quindi è necessario prendere in considerazione i seguenti dati: organi di indirizzo, struttura organizzativa, ruoli e responsabilità; politiche, obiettivi e strategie; risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie; qualità e quantità del personale; sistemi e flussi informativi, processi decisionali (sia formali sia informali); relazioni interne ed esterne.

L'obiettivo ultimo è che tutta l'attività svolta venga analizzata, in particolare attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

c. Organi di governo e controllo

L'organo di governo dell'OPI PU è il Consiglio Direttivo, che si rinnova attraverso una consultazione elettorale di tutti/e gli/le iscritti/e. Ogni Consiglio Direttivo assegna, al proprio interno, le cariche di Presidente, Vicepresidente, Segretario/a e Tesoriere; il/la Presidente ha la rappresentanza dell'Ordine Provinciale ed è membro di diritto del Consiglio Nazionale.

La Commissione d'Albo Infermieri è stata costituita per la prima volta con le elezioni del dicembre 2020, ai sensi della Legge 3 del 2018: essa sceglie e può sfiduciare il/la proprio/a Presidente e il/la Vice Presidente. Il/la Presidente ha la rappresentanza dell'albo, di cui convoca e presiede la commissione. La Commissione ha poteri in ambito di procedimenti disciplinari.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è formato da tre membri eletti (tra i/le candidati/e) dall'assemblea degli/delle iscritti/e (due effettivi e un/a supplente), e dal/dalla Presidente (persona, per legge, esterna alla professione infermieristica, iscritta ad albi speciali ed esperta in materia), scelto/a dal Collegio stesso e approvato/a dal Consiglio Direttivo; i Revisori hanno il compito di vigilare sulla corretta gestione finanziaria dei bilanci dell'OPI PU.

L'elenco dei membri degli organi sopra menzionati viene allegato al presente piano, ed aggiornato ad ogni modifica.

DIRETTIVO DELL'OPI PU

Presidente: Biagiotti Laura
Vicepresidente: Sperandio Sonia
Segretario: Aucello Angelo
Tesoriere: Guglielmino Elena
Consigliere: Aucello Massimiliano
Consigliere: Casiello Angiola
Consigliere: Francolini Barbara
Consigliere: Giovannini Donatella
Consigliere: Grilli Simona
Consigliere: Leoni Giuliana
Consigliere: Magro Gaetano
Consigliere: Moretti Margherita

Consigliere: Pizzutolo Ciro
Consigliere: Serafini Marco

COMMISSIONE D'ALBO INFERMIERI

Presidente: Benedetti Tiziana
Vicepresidente: Ruggeri Silvia
Segretario: De Meo Michele Lucio
Componente: Bedini Lucia
Componente: Brera Daniela
Componente: Marcheggiani Gwendoline Orfea

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente esterno: Tomasetti Raffaello
Membro effettivo: Bernardi Daniela
Membro effettivo: Ercolani Emanuela
Membro supplente: Biagiotti Daniela

2.2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

In osservanza a quanto disposto dalla Legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione, nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo: le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della Legge n. 190 del 2012 e riprodotte nell'Allegato 2 al P.N.A.

AREE SENSIBILI (Art. 1 comma 16 Legge n. 190 del 2012)

Le aree di rischio individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della Legge n. 190 del 2012 sono le seguenti:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del/la contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Decreto Legislativo 50/2016 e successive integrazioni e/o modifiche;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato D. Lgs. n.150 del 2009.

AREE DI RISCHIO COMUNI E OBBLIGATORIE

A) Area Acquisizione e gestione personale (acquisizione e progressione del personale)

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area Contratti Pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione

4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei/delle destinatari/e privi di effetto economico diretto ed immediato per il/la destinatario/a

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell' an¹
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an¹ e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' an¹
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' an¹ e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei/delle destinatari/e con effetto economico diretto ed immediato per il/la destinatario/a

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell' an¹
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell' an¹ e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' an¹
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' an¹ e nel contenuto

¹. AN : la scelta dell'emanazione o meno di un determinato atto

E) Area Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Sul punto, preme sottolineare che l'area è stata delineata tenendo conto del fatto che l'Ordine, in quanto Ente pubblico non economico, non ha altre entrate al di fuori delle quote annuali versate dai propri iscritti e, incidentalmente, entrate derivate da Enti pubblici o privati finalizzati all'espletamento di attività di formazione e comunque in misura limitata.

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Sul punto, preme sottolineare che l'area è stata delineata tenendo conto del fatto che l'Ordine ha limitati poteri in merito a controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, salvo l'area disciplinare e, comunque, salvo quanto previsto dall'art. 4 legge 3/2018 e, in particolare, quanto previsto alla lett. d) (verifica del possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale) e alla lett. l) (vigilanza sugli iscritti agli albi).

G) Incarichi e nomine

H) Affari legali e contenzioso

L'individuazione delle aree di rischio specifiche

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate nell'ambito dell' Ordine, in base alle sue specificità funzionali, dal PNA 2016 – Parte speciale II – Ordini professionali, riportate anche nel PNA 2019 Allegato 1 Tabella 3 “Elenco delle principali aree di rischio”:

I) Formazione professionale continua

L) Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici

2.2.a. Identificazione del rischio

Ai fini dell'identificazione del rischio l'OPI PU ha definito le tecniche mediante l'utilizzo di fonti informative quali: le risultanze del contesto interno ed esterno, della mappatura dei processi, consultazioni con il personale dipendente al fine di individuare se vi siano stati tentativi di episodi corruttivi o potenziali situazioni di realizzazione, nella memoria storica dell'OPI PU.

2.2.b. Analisi del rischio

L'analisi del rischio è stata effettuata tenendo conto del fatto che l'OPI PU dispone di vari regolamenti interni presenti e svolgere formazione inerente a procedure ed aggiornamenti legislativi. Si ritiene che tali elementi conducano l'amministrazione nella giusta direzione, aiutando a ridurre il verificarsi dei fattori abilitanti o, quantomeno, la loro incidenza sull'attività.

2.2.c. Ponderazione del rischio

La ponderazione del rischio è stato effettuato mediante l'individuazione, per ogni processo, delle misure idonee e dei relativi tempi di attuazione, a raggiungere i seguenti obiettivi: Creazione di contesto non favorevole alla corruzione, Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi e Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi. Per ogni processo sono stati individuati i soggetti responsabili o comunque coinvolti nella previsione e/o attuazione delle misure.

In ordine al giudizio sintetico è stata applicata una misurazione ordinale (ALTO / MEDIO / BASSO).

Di seguito i valori attribuiti per determinare il giudizio sintetico, tenuto conto delle misure adottate:

RISCHIO BASSO: improbabile verifica

RISCHIO MEDIO: possibile verifica

RISCHIO ALTO: probabile verifica



3. MAPPATURA, ANALISI E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

3.1 AREA DI RISCHIO GENERALE e OBBLIGATORIA: Acquisizione e progressione del personale

MAPPATURA E ANALISI DEL RISCHIO

Processo	Fasi	Responsabilità	Eventi rischiosi – per processo
Reclutamento: Espletamento procedure concorsuali	1. Elaborazione e pubblicazione bando di concorso 2. Nomina commissione 3. Valutazione titoli 4. Espletamento prove concorsuali 5. Formazione graduatoria	Organo di indirizzo politico sino alla nomina della Commissione; Commissari (dalla nomina alla conclusione della procedura)	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio del destinatario con danno all'Ente Elaborazione bando di concorso eccessivamente limitativo nell'accessibilità al fine di favorire o sfavorire taluni destinatari Nomina commissari carenti di competenze Assenza di trasparenza nell'espletamento delle prove Alterazione dei risultati nella formazione della graduatoria
Mobilità Volontaria		Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio del destinatario con danno all'Ente Elaborazione avviso pubblico eccessivamente limitativo nell'accessibilità al fine di favorire o sfavorire taluni destinatari
Mobilità per interscambio		Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio del destinatario con danno all'Ente
Progressioni di carriera		Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio del destinatario con danno all'Ente
Attribuzion e incarichi temporanei		Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio del destinatario con danno all'Ente



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Processo	Giudizio sintetico del rischio	Misure	Obiettivi	Attuazione	Responsabili
Reclutamento: Espletamento procedure concorsuali	MEDIO	Ricorso a procedure ad evidenza pubblica	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
		Distinzione tra responsabile processo e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
		Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
		Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
		Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013 e pubblicazione degli atti in amministrazione trasparente	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico



		Dichiarazione espressa, all'interno dell'atto di approvazione della graduatoria, da parte dei commissari, in merito all'assenza di conflitti di interesse ex art.6 bis L.241/90	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
		Dichiarazione in capo ai commissari di concorso di insussistenza di situazione di incompatibilità tra essi e i concorrenti	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
Mobilità Volontaria	BASSO	Ricorso a procedure ad evidenza pubblica	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
		Distinzione tra responsabile processo e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
		Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
		Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico



		Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013 e pubblicazione degli atti in amministrazione trasparente	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
Mobilità per interscambio	BASSO	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
		Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
		Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013 e pubblicazione degli atti in amministrazione trasparente	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
Progressioni di carriera	BASSO	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
		Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	



		Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013 e pubblicazione degli atti in amministrazione trasparente	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
Attribuzioni e incarichi temporanei	BASSO	Distinzione tra responsabile processo e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
		Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
		Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013 e pubblicazione degli atti in amministrazione trasparente	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Rispetto della normativa in merito all'attribuzione di incarichi ex art.7 D.Lgs n. 165/2001	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	

3.2 AREA DI RISCHIO GENERALE e OBBLIGATORIA: affidamento di lavori, servizi e forniture

MAPPATURA E ANALISI DEL RISCHIO

Processo	Fasi	Responsabilità	Eventi rischiosi – per processo
Procedure Negoziare e Affidamenti Diretti	1. Definizione oggetto dell'affidamento	Organo di indirizzo politico	Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto
	2. Individuazione strumento per l'affidamento	Organo di indirizzo politico Responsabile del procedimento	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggi all'Ente
	3. Verifica requisiti di qualificazione	Responsabile del procedimento	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente
	4. Verifica requisiti di aggiudicazione	Responsabile del procedimento	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente
	5. Valutazione delle offerte	Organo di indirizzo politico Responsabile del procedimento	Violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, nel valutare offerte pervenute
	6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Responsabile del procedimento	Alterazione da parte del RUP del sub-procedimento di valutazione anomalia con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata
	7. Aggiudicazione	Organo di indirizzo politico	Alterazione dei risultati di aggiudicazione
	8. Revoca del Bando	Organo di indirizzo politico Responsabile del procedimento	Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere concorrente indesiderato; non affidare ad aggiudicatario provvisorio
	9. Redazione cronoprogramma	Organo di indirizzo politico Responsabile del procedimento	Indicazione priorità non corrispondente a reali esigenze
	10. Varianti in corso di esecuzione del contratto	Organo di indirizzo politico Responsabile del procedimento	Il RUP a seguito di accordo con l'affidatario, certifica in corso d'opera la necessità di varianti non necessarie

	11. Subappalto	Organo di indirizzo politico Responsabile del procedimento	Autorizzazione illegittima al subappalto; mancato rispetto iter art.118 Codice Contratti; rischio che operino ditte subappaltatrici non qualificate o colluse con associazioni mafiose
	12. Utilizzo di rimedi di risoluzione controversi alternativi a quelli giurisdizionali durante esecuzione contratto	Organo di indirizzo politico	Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori Prestazioni durante l'effettuazione della prestazione

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Processo	Fasi	Giudizio sintetico del rischio	Misure	Obiettivi strategici	Attuazione	Responsabili
Procedure negoziate e Affidamenti diretti	1. Definizione oggetto dell'affidamento	BASSO	Nei casi di ricorso all'affidamento diretto D.lgs 50/2016 (nuovo codice appalti), come modificato dal D.lgs 56/2017 cd «decreto correttivo», assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
			Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
Procedure negoziate e Affidamenti diretti	2. Individuazione strumento per l'affidamento	BASSO	Nei casi di ricorso all'affidamento diretto D.lgs 50/2016 (nuovo codice appalti), come modificato dal D.lgs 56/2017 cd «decreto correttivo», assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico

			Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	
			Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
			Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
	3. Verifica requisiti di qualificazione	BASSO	Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.Lgs.163/06 e seguenti	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
			Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
	4. Verifica requisiti di aggiudicazione	MEDIO	Nei casi di ricorso all'affidamento diretto D.lgs 50/2016 (nuovo codice appalti), come modificato dal D.lgs 56/2017 cd «decreto correttivo», assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale	Creazione di contesto non favorevole alla	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico

			e applicazione del criterio della rotazione	corruzione		
			Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
	5. Valutazione delle offerte	MEDIO	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
			Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
	6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	BASSO	Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico

7. Aggiudicazione	MEDIO	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
		Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
		Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
8. Revoca del Bando	BASSO	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
		Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
		Distinzione tra Responsabile procedimento e Responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
9. Redazione cronoprogramma	BASSO	Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
		Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
10. Varianti in corso di esecuzione del contratto	BASSO	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico

			Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
	11. Subappalto	BASSO	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
			Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
	12. Utilizzo di rimedi di risoluzione controversi alternativi a quelli giurisdizionali durante esecuzione contratto	BASSO	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del procedimento
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	

3.2.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

L'affidamento di lavori, servizi, forniture e il conferimento di incarichi a professionisti specializzati, la cui collaborazione si dovesse rendere utile, nonché l'eventuale stipula di convenzioni con gli stessi, avverrà con delibera del consiglio adottata con maggioranza ordinaria.

3.3 AREA DI RISCHIO GENERALE e OBBLIGATORIA: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari PRIVI di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

MAPPATURA E ANALISI DEL RISCHIO

Processo	Responsabilità	Eventi rischiosi – per processo
Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato: Iscrizione/ cancellazione/trasferimento Albo professionale	Organo di indirizzo politico Responsabile del settore	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio al destinatario
Provvedimenti amministrativi discrezionali dell'an: Richiesta casellari	Organo di indirizzo politico Responsabile del settore	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio al destinatario
Provvedimenti amministrativi discrezionali dell'an: Richiesta di patrocinio	Organo di indirizzo politico Responsabile del settore	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio al destinatario

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Processo	Giudizio sintetico del rischio	Misure	Obiettivi strategici	Attuazione	Responsabili
Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto	BASSO	Rispetto dei regolamenti / istruzioni operative dell'Ente Distinzione tra responsabile processo e responsabile atto	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico
		Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	

vincolato: Iscrizioni/cancellazione Albo professionale		Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
Provvedimenti amministrativi discrezionali dell'an: Richiesta casellari	BASSO	Rispetto dei regolamenti / istruzioni operative dell'Ente	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del settore
		Distinzione tra responsabile processo e responsabile atto	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
Provvedimenti amministrativi discrezionali dell'an: Richiesta di patrocinio	BASSO	Rispetto dei regolamenti / istruzioni operative dell'Ente	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organo di indirizzo politico Responsabile del settore
		Distinzione tra responsabile processo e responsabile atto	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	

3.3.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure - precisazioni

Al fine di ridurre eventuali fenomeni corruttivi, ogni provvedimento sarà adottato con procedimento che rispetti le linee guida dettate a livello nazionale e i regolamenti interni. Inoltre, ogni provvedimento sarà debitamente motivato e dovrà indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione.

Tutta la documentazione in entrata e in uscita inerente l'adozione del provvedimento sarà immediatamente protocollata con numero progressivo e data.

3.4 AREA DI RISCHIO GENERALE e OBBLIGATORIA: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an¹
- Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
- Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an¹ e a contenuto vincolato
- Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale

- Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' an¹
- Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' an¹ e nel contenuto

Il Consiglio Direttivo ritiene che fra le attività dell' Ordine OPI PU non siano previsti provvedimenti rientranti nella presente area.

3.5 AREA DI RISCHIO GENERALE: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

MAPPATURA E ANALISI DEL RISCHIO

Processo	Responsabilità	Eventi rischiosi – per processo
Gestione entrate: Riscossione quote	Organo di indirizzo amministrativo e politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio del destinatario con danno all'Ente. Alterazione procedure di riscossione
Gestione spese: Pagamenti	Organo di indirizzo amministrativo e politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio del destinatario con danno all'Ente. Alterazione procedure di pagamento
Gestione patrimonio	Organo di indirizzo amministrativo e politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio del destinatario con danno all'Ente.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Processo	Giudizio sintetico del rischio	Misure	Obiettivi strategici	Attuazione	Responsabili
Gestione entrate: Riscossione quote	BASSO	Svolgimento delle attività interessate mediante intervento di più persone: Organi di indirizzo politico e personale amministrativo	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
		Accesso a controllo fisico e informatico delle entrate al personale amministrativo	Riduzione della possibilità di manifestazione di	Attuata	

			eventi corruttivi		
			Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi		
Gestione spese: Pagamenti	BASSO	Svolgimento delle attività interessate mediante intervento di più persone: Organi di indirizzo politico e personale amministrativo	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
			Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi		
			Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi		
		Impegno di spesa deliberato dall'organo di indirizzo politico in ogni delibera	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	
		Accesso a controllo fisico e informatico delle entrate al personale amministrativo	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi		
			Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi		
Gestione patrimonio	BASSO	Svolgimento delle attività interessate mediante intervento di più persone: Organi di indirizzo politico e personale amministrativo	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Organo di indirizzo amministrativo e politico
		Accesso a controllo fisico e informatico delle entrate al personale amministrativo	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	

			Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi		
--	--	--	---	--	--

3.5.1. Attività di controllo e modalità di verifica dell’attuazione delle misure

Al fine di ridurre eventuali fenomeni corruttivi, ogni provvedimento sarà adottato con procedimento che rispetti le linee guida dettate a livello nazionale e i regolamenti interni. Tutta la documentazione in entrata e in uscita inerente l’adozione del provvedimento sarà immediatamente protocollata con numero progressivo e data.

Il responsabile dell’attuazione delle presenti procedure sarà il responsabile della singola area interessata, individuato nel regolamento interno o in altro atto.

Sul punto, preme sottolineare che l’area è stata delineata tenendo conto del fatto che l’OPI PU, in quanto Ente pubblico non economico, non ha altre entrate al di fuori delle quote annuali versate dai propri iscritti.

3.6. AREA DI RISCHIO GENERALE: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

MAPPATURA E ANALISI DEL RISCHIO

Processo	Fasi	Responsabilità	Eventi rischiosi – per processo
Controlli / verifiche su infermieri operanti nell’area territoriale di competenza	1. Ricezione della segnalazione / controllo spontaneo dell’Ordine 2. Istruttoria 3. Evasione	Organo di indirizzo politico comprensivo della Commissione Albo	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio al destinatario Ritardo nell’esecuzione dell’istruttoria

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Processo	Giudizio sintetico del rischio	Misure	Obiettivi strategici	Attuazione	Responsabili
Controlli / verifiche su infermieri operanti nell'area territoriale di competenza	MEDIO	Svolgimento delle attività interessate mediante intervento di più persone: Organi di indirizzo politico e personale amministrativo	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico
		Protocollazione delle segnalazioni	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Coinvolgimento dell'Osservatorio giuridico	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata, a seconda delle specifiche peculiarità del caso	
		Coinvolgimento dei consulenti legali esterni	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata, a seconda delle specifiche peculiarità del caso	

3.6.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Al fine di ridurre eventuali fenomeni corruttivi, ogni provvedimento sarà adottato con procedimento che rispetti le linee guida dettate a livello nazionale e i regolamenti interni. Tutta la documentazione in entrata e in uscita inerente l'adozione del provvedimento sarà immediatamente protocollata con numero progressivo e data.

3.7 AREA DI RISCHIO GENERALE: Incarichi e nomine

MAPPATURA E ANALISI DEL RISCHIO

Processo	Responsabilità	Eventi rischiosi – per processo
Conferimento incarico /nomina interno/a	Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio del destinatario Impropria valutazione del soggetto designato a vantaggio o svantaggio dello stesso
Conferimento incarico /nomina esterno/a	Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio del destinatario Impropria valutazione del soggetto designato a vantaggio o svantaggio dello stesso

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Processo	Giudizio sintetico del rischio	Misure	Obiettivi strategici	Attuazione	Responsabili
Conferimento incarico /nomina interno	BASSO	Richiesta e analisi CV	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organi di indirizzo amministrativo e politico
		Pubblicazione atto di conferimento in Amministrazione trasparente	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
Conferimento incarico /nomina esterno	MEDIO	Richiesta e analisi CV	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organi di indirizzo amministrativo e politico

		Pubblicazione atto di conferimento in Amministrazione trasparente	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organi di indirizzo amministrativo e politico
--	--	---	--	---------	---

3.7.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Al fine di ridurre eventuali fenomeni corruttivi, ogni provvedimento sarà adottato con procedimento che rispetti le linee guida dettate a livello nazionale e i regolamenti interni. Tutta la documentazione in entrata e in uscita inerente l'adozione del provvedimento sarà immediatamente protocollata con numero progressivo e data.

3.8 AREA DI RISCHIO GENERALE: Affari legali e contenzioso

MAPPATURA E ANALISI DEL RISCHIO

Processo	Responsabilità	Eventi rischiosi – per processo
Conferimenti incarichi per consulenza e assistenza legale	Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio del destinatario Impropria valutazione del soggetto designato a vantaggio o svantaggio dello stesso

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Processo	Giudizio sintetico del rischio	Misure	Obiettivi strategici	Attuazione	Responsabili
Conferimenti incarichi per consulenza e assistenza legale	MEDIO	Rispetto delle procedure e delle linee guida nazionali	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organi di indirizzo amministrativo e politico
		Svolgimento delle attività interessate mediante intervento di più persone: Organi di indirizzo politico e personale amministrativo	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	

		Richiesta e analisi CV	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Pubblicazione atto di conferimento in Amministrazione trasparente	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	

3.8.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure - precisazioni

Al fine di ridurre eventuali fenomeni corruttivi, ogni provvedimento sarà adottato con procedimento che rispetti le linee guida dettate a livello nazionale e i regolamenti interni. Tutta la documentazione in entrata e in uscita inerente l'adozione del provvedimento sarà immediatamente protocollata con numero progressivo e data.

Si precisa che l'OPI PU ha proceduto all'affidamento diretto dei servizi legali in ragione della consequenzialità degli incarichi o, comunque, in ragione della particolarità della controversia e / o consulenza, rappresentata dalla settorialità della formazione ed esperienza nella materia ordinistica e, comunque, della materia giuridica collegata alla professione infermieristica. E', comunque, intenzione dell'Ordine, procedere ad un graduale adeguamento, ove possibile ed ove la materia giuridica da trattare lo consenta per settorialità, alle altre ipotesi e procedure previste nelle linee guida ANAC n. 12 "Affidamento dei servizi legali".

3.9 AREA DI RISCHIO SPECIFICA: Formazione professionale continua

MAPPATURA E ANALISI DEL RISCHIO

Processo	Fasi	Responsabilità	Eventi rischiosi per processo
Progettazione evento formativo	<ol style="list-style-type: none"> 1 Valutazione offerte formative 2 Selezione dei docenti 	Organo di indirizzo politico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio del destinatario con danno all'Ente 2. Alterazione dei documenti volte a favorire l'accREDITAMENTO dell'evento formativo 3. Impropria valutazione del docente non conforme alla scheda di qualifica predisposta dall'Ente
Erogazione evento formativo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione e svolgimento di eventi 2. Sede di svolgimento eventi formativi 	Organo di indirizzo politico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggi dell'Ente 2. Scelta della sede di svolgimento in modo non appropriato

Accreditamento evento formativo	Attribuzione crediti formativi	Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggi dell' Ente Mancata o impropria attribuzione all'iscritto
---------------------------------	--------------------------------	------------------------------	---

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Processo	Giudizio sintetico del rischio	Misure	Obiettivi strategici	Attuazione	Responsabili
Progettazione evento formativo	MEDIO	Svolgimento delle attività con intervento dell'Organi di indirizzo politico e personale amministrativo	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo amministrativo e politico
		Richiesta e analisi CV soggetti formatori	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi dai soggetti formatori	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	
		Rotazione dei soggetti formatori	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
Erogazione e evento formativo	BASSO	Introduzione di adeguate misure di pubblicità, trasparenza legate agli eventi formativi mediante pubblicazione sui canali istituzionali e dedicati alla formazione	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo amministrativo e politico
Attribuzione crediti formativi ai partecipanti	BASSO	Controlli sull'effettiva regolare partecipazione all'evento e, pertanto, sull'attribuzione dei crediti ai professionisti.	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata (entro 90 giorni dall'erogazione dell'evento)	Organi di indirizzo amministrativo e politico

3.9.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure – precisazioni

L'OPI PU organizza corsi di formazione aperti ai propri iscritti o iscritti agli altri Ordini. La programmazione dei corsi di formazione viene resa nota mediante la pubblicazione sul sito istituzionale. Ogni singolo corso di formazione prevede la presenza di un responsabile scientifico, il quale stabilirà le modalità di partecipazione al corso e ne curerà l'organizzazione, unitamente al personale amministrativo del settore di riferimento.

Inoltre, per evitare e ridurre il rischio di corruzione, le procedure della progettazione, l'erogazione, l'accreditamento e la pubblicazione dei corsi seguiranno quanto stabilito dalla normativa e dalle procedure previste dall'Ente; la scelta dei docenti avverrà in base ad idonea valutazione.

Le misure di prevenzione saranno controllate attraverso :

- utilizzo delle segnalazioni fatte al responsabile Prevenzione alla corruzione;
- adeguato monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto;
- monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto di interesse .

3.10 AREA DI RISCHIO SPECIFICA: Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici

MAPPATURA E ANALISI DEL RISCHIO

Processo	Responsabilità	Eventi rischiosi – per processo
Nomine in commissioni/osservatori	Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio al destinatario con danno all'Ente
Incarichi presso altri Enti	Organo di indirizzo politico	Effettuazione di un istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Processo	Giudizio sintetico del rischio	Misure	Obiettivi strategici	Attuazione	Responsabili
Nomine in commissioni/osservatori	MEDIO	Utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti conferimento di incarichi	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico
		Rotazione dei soggetti da nominare	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	

		Valutazioni preferibilmente Collegiali, con limitazioni della designazione diretta da parte del Presidente	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Se la designazione avviene da parte del Presidente procedere a successiva ratifica del Consiglio Direttivo	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse del professionista designato	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Eventuali misure di trasparenza sui compensi liquidati ai professionisti designati: pubblicazione regolamento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	
Incarichi presso altri Enti	MEDIO	Utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti conferimento di incarichi	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico
		Rotazione dei soggetti da nominare	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Valutazioni preferibilmente Collegiali, con limitazioni della designazione diretta da parte del Presidente	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Se la designazione avviene da parte del Presidente procedere a successiva ratifica del Consiglio Direttivo	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico	Riduzione della possibilità di manifestazione di	Attuata	

			eventi corruttivi	
		Verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse del professionista designato	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata
		Eventuali misure di trasparenza sui compensi liquidati ai professionisti designati	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata in caso di erogazione compensi
		Sistemi di controllo incrociato sui provvedimenti di nomina dei professionisti, almeno per prestazioni di importo rilevante, atti a far emergere l'eventuale frequenza, ricorrenza dei medesimi nominativi	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata in caso di erogazione compensi

3.10.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure - precisazioni

L'Ordine sulla suddetta attività sta predisponendo apposito regolamento sono specificati gli importi eventualmente corrisposti ai referenti e componenti sulla base delle presenze alle riunioni convocate. Il regolamento è pubblicato in Amministrazione trasparente. Quanto agli incarichi presso altri Enti, si specifica che, dall'assunzione dell'incarico dell'attuale RPCT, agli stessi sono stati affidati senza previsione di compensi, ad esclusione eventuali rimborsi spese.

4. MISURE GENERALI

4.1. Formazione del personale in tema di anticorruzione.

Strumento primario per prevenire fenomeni di corruzione è la specifica formazione .

L'OPI PU ha effettuato approfondimenti in materia di prevenzione della corruzione nello specifico formazione di base, rivolta al Consiglio Direttivo ed al personale amministrativo, nonché una specifica formazione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

L'OPI PU programmerà corsi di aggiornamento sulla normativa in tema di anticorruzione e trasparenza rivolta a tutti i dipendenti.

Dal 2019 l'OPI PU ha dato la possibilità di partecipazione a vari un corsi di formazione al quale hanno partecipato i dipendenti amministrativi e due consiglieri incluso RPCT con rilascio di attestati di partecipazioni archiviati nella sede. Si precisa che le somme dedicate sono stabilite nel bilancio preventivo, approvato dall'Assemblea degli iscritti.

4.2. Codici di comportamento

L'Ordine ha provveduto all'adozione del codice di comportamento dei dipendenti, approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 11 del 07/05/2015, in recepimento del Codice di Comportamento Generale approvato con D.P.R. 62 del 16 aprile 2013, nonché in esecuzione agli obblighi di cui alla L.190/2012.

Il codice di comportamento, è presente all'interno dell'ufficio per la relativa consultazione e, comunque, è pubblicato in Amministrazione trasparente.

Tutti i componenti dell' Ordine e tutti i dipendenti, devono rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Ogni violazione del codice di comportamento dovrà essere segnalata al responsabile della prevenzione della corruzione e dovrà da questi essere portata all'attenzione del consiglio, alla prima riunione dello stesso. L'OPI PU valuterà, nel corso del triennio, l'opportunità e /o necessità di procedere al relativo aggiornamento, anche sulla base delle Linee guida ANAC in corso di emanazione, e provvederà ai conseguenti adempimenti.

4.3. Rotazione del personale

Come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, nei casi di amministrazioni di ridotte dimensioni e numero limitato di personale, la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini. Pertanto, considerando le ridotte dimensioni del OPI PU (1 dipendente), non è possibile effettuare nessuna rotazione del personale.

4.4. Attribuzione degli incarichi dirigenziali: cause di inconfiribilità e di incompatibilità

Il Decreto legislativo n. 39/2013 elenca le cause di inconfiribilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni.

L'Ordine, anche per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative o impeditive previste dalla legislazione vigente in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi. Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, il OPI PU provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto. L'OPI PU verifica, anche successivamente al conferimento dell'incarico, l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, in modo da attuare un costante monitoraggio del rispetto della normativa in materia di inconfiribilità e incompatibilità. Si segnala che, stante le ridotte dimensioni dell'OPI PU non vi sono, attualmente, dipendenti con incarichi di tipo dirigenziale.

4.5. Tutela del dipendente che denuncia illeciti

L'articolo 1, comma 51, della L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto *whistleblower*.

Il nuovo articolo 54 bis prevede che:

- 1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.*
- 2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.*
- 3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.*
- 4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni."*

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione. La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione che opera secondo le modalità indicate al paragrafo 6 del presente piano.

Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza.

5. SEZIONE TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. La trasparenza, infatti, è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività dell'amministrazione, al fine di favorire il controllo del perseguimento della funzione pubblica e dell'utilizzo delle risorse pubbliche da parte dell'ente.

A tal fine, il presente capitolo costituisce una sezione del piano triennale di prevenzione della corruzione, in modo da garantirne il coordinamento e la coerenza fra i contenuti. Inoltre, il responsabile della trasparenza è individuato nella stessa persona che riveste la carica di responsabile della prevenzione della corruzione, sopra indicata.

La pubblicazione di determinate informazioni, infine, è un'importante "spia" dell'andamento dell'ente e del raggiungimento degli obiettivi. Il contenuto della presente sezione, pertanto, è formulato in collegamento con la Programmazione generale di gestione dell'Ordine.

5.1 Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Amministrazione

Gli Ordini delle professioni infermieristiche (con competenza provinciale OPI PU) sono enti di diritto pubblico non economici sussidiari dello Stato, istituiti e regolamentati da apposite leggi (Dlcs 233/46 e Dpr 221/50) e recentemente riformati dalla Legge n. 3/2018 che ha provveduto, tra le altre cose, alla loro trasformazione da Collegi a Ordini. Il dettato normativo affida agli Ordini una finalità esterna e una finalità interna. La prima è la tutela del cittadino/utente che ha il diritto di ricevere prestazioni sanitarie da personale qualificato, in possesso di uno specifico titolo abilitante e degli altri requisiti necessari. La seconda finalità è rivolta agli infermieri iscritti all'Albo, che l'Ordine è tenuto a tutelare nella loro professionalità, esercitando il potere di disciplina, contrastando l'abusivismo, vigilando sul rispetto del Codice deontologico, favorendo la crescita culturale degli iscritti, garantendo l'informazione, offrendo servizi di supporto per un corretto esercizio professionale. Tutta l'attività è sovvenzionata dalle quote degli iscritti.

Sono organi degli Ordini: a) il Presidente; b) il Consiglio Direttivo; c) la Commissione di Albo, per gli Ordini comprendenti più professioni; d) il Collegio dei Revisori. Il Consiglio direttivo è l'organo di governo dell'Ordine e si rinnova ogni quattro anni (dall'entrata in vigore della l. 3/2018) attraverso la consultazione elettorale di tutti gli iscritti. Tra i componenti dell'Ordine sono assegnate le cariche di Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere. Il Presidente ha la rappresentanza dell'Ordine Provinciale ed è membro di diritto del Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI).

Più, precisamente, di seguito quanto previsto ai sensi della l. 3/2018.

Gli Ordini (e le relative Federazioni nazionali):

- a. sono enti pubblici non economici e agiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale;
- b. sono dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposti alla vigilanza del Ministero della salute; sono finanziati esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
- c. promuovono e assicurano l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nei rispettivi codici deontologici, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva; essi non svolgono ruoli di rappresentanza sindacale;
- d. verificano il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale e curano la tenuta, anche informatizzata, e la pubblicità, anche telematica, degli albi dei professionisti e, laddove previsti dalle norme, di specifici elenchi;
- e. assicurano un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione, in coerenza con i principi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- f. partecipano alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni di professionisti, alle attività formative e all'esame di abilitazione all'esercizio professionale;
- g. rendono il proprio parere obbligatorio sulla disciplina regolamentare dell'esame di abilitazione all'esercizio professionale, fermi restando gli altri casi, previsti dalle norme vigenti, di parere obbligatorio degli Ordini per l'adozione di disposizioni regolamentari;
- h. concorrono con le autorità locali e centrali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che possano interessare l'Ordine e contribuiscono con le istituzioni sanitarie e

formative pubbliche e private alla promozione, organizzazione e valutazione delle attività formative e dei processi di aggiornamento per lo sviluppo continuo professionale di tutti gli iscritti agli albi, promuovendo il mantenimento dei requisiti professionali anche tramite i crediti formativi acquisiti sul territorio nazionale e all'estero;

- i. separano, nell'esercizio della funzione disciplinare, a garanzia del diritto di difesa, dell'autonomia e della terzietà del giudizio disciplinare, la funzione istruttorie da quella giudicante. A tal fine, in ogni regione sono costituiti uffici istruttori di albo, composti da un numero compreso tra cinque e undici iscritti sorteggiati tra i componenti delle commissioni disciplinari di albo della corrispondente professione, garantendo la rappresentanza di tutti gli Ordini, e un rappresentante estraneo alla professione nominato dal Ministro della salute. Gli uffici istruttori, sulla base di esposti o su richiesta del presidente della competente commissione disciplinare o d'ufficio, compiono gli atti preordinati all'instaurazione del procedimento disciplinare, sottoponendo all'organo giudicante la documentazione acquisita e le motivazioni per il proscioglimento o per l'apertura del procedimento disciplinare, formulando in questo caso il profilo di addebito. I componenti degli uffici istruttori non possono partecipare ai procedimenti relativi agli iscritti al proprio albo di appartenenza;
- j. vigilano sugli iscritti agli albi, in qualsiasi forma giuridica svolgano la loro attività professionale, compresa quella societaria, irrogando sanzioni disciplinari secondo una graduazione correlata alla volontarietà della condotta, alla gravità e alla reiterazione dell'illecito, tenendo conto degli obblighi a carico degli iscritti, derivanti dalla normativa nazionale e regionale vigente e dalle disposizioni contenute nei contratti e nelle convenzioni nazionali di lavoro.

Al **Consiglio Direttivo** di ciascun Ordine spettano le seguenti attribuzioni:

- a) iscrivere i professionisti all'Ordine nel rispettivo albo, compilare e tenere gli albi dell'Ordine e pubblicarli all'inizio di ogni anno;
- b) vigilare sulla conservazione del decoro e dell'indipendenza dell'Ordine;
- c) designare i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti e organizzazioni di carattere provinciale o comunale;
- d) promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti, anche in riferimento alla formazione universitaria finalizzata all'accesso alla professione;
- e) interporre, se richiesto, nelle controversie fra gli iscritti, o fra un iscritto e persona o ente a favore dei quali questi abbia prestato o presti la propria opera professionale, per ragioni di spese, di onorari e per altre questioni inerenti all'esercizio professionale, procurando la conciliazione della vertenza e, in caso di mancata conciliazione, dando il suo parere sulle controversie stesse;
- f) provvedere all'amministrazione dei beni spettanti all'Ordine e proporre all'approvazione dell'assemblea degli iscritti il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- g) proporre all'approvazione dell'assemblea degli iscritti la tassa annuale, anche diversificata tenendo conto delle condizioni economiche e lavorative degli iscritti, necessaria a coprire le spese di gestione, nonché la tassa per il rilascio dei pareri per la liquidazione degli onorari.

Alle **Commissioni di Albo** spettano le seguenti attribuzioni:

- a) proporre al Consiglio direttivo l'iscrizione all'albo del professionista;
- b) assumere, nel rispetto dell'integrità funzionale dell'Ordine, la rappresentanza esponentiale della professione e, negli Ordini con più albi, esercitare le attribuzioni di cui alle lettere c), ed e) del comma 1 (attribuzioni del Consiglio Direttivo di cui sopra), eccettuati i casi in cui le designazioni di cui alla suddetta lettera c) concernono uno o più rappresentanti dell'intero Ordine;
- c) adottare e dare esecuzione ai provvedimenti disciplinari nei confronti di tutti gli iscritti all'albo e a tutte le altre disposizioni di Ordine disciplinare e sanzionatorio contenute nelle leggi e nei regolamenti in vigore;
- d) esercitare le funzioni gestionali comprese nell'ambito delle competenze proprie, come individuate dalla legge e dallo statuto;
- e) dare il proprio concorso alle autorità locali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare la professione.

5.2 Diritto di accesso

Come noto, oltre al diritto di accesso ai documenti amministrativi formati o detenuti dall'Autorità ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 24, sono previsti due ulteriori

modalità di accesso, di diverso tenore e fondamento giuridico, di seguito esplicitati.

L'accesso civico cd. "semplice", è quello esercitato da parte di chiunque ne abbia interesse (ai sensi dell'art. 5, co. 1, d.lgs. n. 33/2013), a documenti, informazioni e dati soggetti ad un obbligo di pubblicazione.

L'accesso civico generalizzato rappresenta l'esplicazione del diritto di chiunque, ai sensi dell'art. 5, c. 2 dello stesso decreto trasparenza, di accedere a dati e documenti ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, di cui sopra.

L'Ordine ha previsto, per quanto riguarda l'accesso civico, ha predisposto moduli standard per la formulazione delle istanze, reperibili in Amministrazione trasparente nel proprio sito istituzionale. E', comunque, intenzione dell'Ordine migliorare la propria regolamentazione in materia, pervenendo all'emanazione di apposito regolamento.

5.3 Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

Come è noto, il GDPR (General Data Protection Regulation) n. 2016/679 del 27 aprile 2016 (GDPR), entrato in vigore il 25 maggio 2018 ha introdotto, tra l'altro, la figura del Responsabile della protezione dei dati (DPO - Data Protection Officer o RPD Responsabile Protezione Dati).

Il regolamento europeo, direttamente applicabile agli Stati membri, ha determinato fondamentali modifiche alla normativa in materia di privacy che, in Italia, si trova nel Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196), oggi oggetto di modifica da parte del d.lgs. n. 101/2018, in ottemperanza al GDPR.

In particolare all'art. 37 del GDPR viene stabilito che il DPO può essere individuato in una professionalità interna all'ente o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna all'ente.

L'Ordine OPI PU ha provveduto alla nomina del DPO, affidando il servizio a un consulente esterno delibera del Consiglio Direttivo n. 82/2022 del 21/02/2022.

Si deve comunque evidenziare che il DPO, per tutte le questioni riguardanti la protezione dei dati personali è una figura senza dubbio di riferimento per il RPCT alla quale chiedere supporto. Infatti, nei casi di istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato e comunque nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici, ancor prima di richiedere il parere del Garante per la Privacy.

Per l'esercizio dei diritti l'utente può contattare il DPO attraverso la consultazione dell'apposita sezione del sito istituzionale.